Anno 55 - Numero 144

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 22 Giugno 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

La situazione in Albania
Gravi perdite inflitte ai ribelli dagli arditi e dai bersaglieri

ROMA, 21. — Il «Piccolo Giornale d'Italia» ha da Valona in data 20:

La relativa calma degli scorsi giorni su tutta la fronte venne ieri interrotta da una ricognizione in forze compiuta da varie colonne verso la valle del fiume Suscitza. Vi presero parte reparti di arditi e di alpini appoggiati da autoblindate. Le truppe erano sotto il comando del generale Pugliesi, coadiuvato dal colonnello Gubbeddu e dal capitano Manfredini. Verso Drascovitza i nostri incontrarono forti nuclei di ribelli, con i quali vennero a combattimento. Dopo intenso fuoco, avendo ricacciato i ribelli, le nostre truppe ripiegarono sulla linea di partenza. La squadra appoggiò vivamente l'azione, durante la quale arditi ed alpini dettero prova di resistenza e di coraggio. Le nostre perdite sono di circa un centinaio tra morti e feriti. Assai più numerose e gravi sono quelle dei ribelli.

ROMA, 21. — L'«Epoca» ha da Valona che nel combattimento avvenuto l'altro giorno abbiamo avuto solamente due morti e una ventina di feriti e non un centinaio di morti com'era stato annunciato da altri giornali.

Smentiscono anche i serbi
NONCHE' GLI AMERICANI

ROMA, 19. — La legazione di Serbia comunica: Alcuni giornali di Roma hanno espresso in diverse loro corrispondenze l'opinione che tra gli insorti in Albania si trovavano anche ufficiali serbi inviati da Belgrado e da Serajevo.

La legazione reale è autorizzata dal suo governo a dichiarare che queste opinioni non hanno alcun fondamento nei fatti allorchè nel settembre dell'anno scorso furono sollevati certi sospetti.

ROMA, 21. — L'ambasciata degli Stati Uniti d'America comunica alla «Agenzia Stefani».

«In questa ultima settimana in alcuni giornali di Roma sono apparsi articoli che accusano gli americani di avere istigato e aiutato i recenti moti in Albania.

«L'ambasciata americana è autorizzata dal suo governo a smentire categoricamente queste accuse che non hanno assolutamente alcun fondamento.»

—+✱+—

Una lettera del papa ai vescovi
SULLE AGITAZIONI PROMOSSE DAI CATTOLICI

ROMA, 21. — Il papa ha inviato al Patriarca di Venezia e ai Vescovi e Arcivescovi di tutta la regione veneta una lettera nella quale dice di partecipare di cuore alle ansietà che essi gli hanno espresso a causa delle agitazioni che in questi giorni turbano la tranquillità della regione e per le difficoltà da superare, tanto più che il più sacro dovere è di richiamare gli animi alla conciliazione cristiana.

Anzi tutto, continua la lettera, avete fatto bene ad istituire gli uffici del lavoro onde evitare controversie fra capitale e mano d'opera.

Questi uffici possono essere di grande utilità ai principii cattolici.

Solo la chiesa ha sicurezza e stabilità di rimedi conformemente alle leggi e alle norme di giustizia.

Il papa conclude con queste parole: «Diciamo ai proletari: state in guardia per la vostra fede la quale pericola quando eccedono le vostre pretese».

Anche questa lettera del Papa, come quella nota del Vescovo di Udine, contiene veritiere e dolorose constatazioni e porta savi consigli, dei quali devono approfittare i capi delle Leghe bianche.

C'è un guaio però: che la stampa cattolica, quella che si può dire unicamente letta dai caporioni delle leghe bianche, che sono in massima parte preti in cura di anime non usa pubblicare queste lettere: il «Friuli», per esempio, ignora al momento in cui scriviamo che monsignor Rossi abbia pubblicato una lettera in cui si deploravano i metodi di violenza dei propagandisti bianchi. Il «Friuli», se ne straimporta di ciò che dice il vescovo. Può darsi che tenga lo stesso contegno per la lettera del papa. E allora la commedia sarebbe completa sotto tutti gli aspetti — ma principalmente sotto l'aspetto gesuitico. Un vero colmo, da far sorridere Santo Ignazio in persona!

Gli iscritti a parlare sulle comunicazioni

ROMA, 21. — Sulle comunicazioni del governo si sono iscritti per parlare gli on. Cassini, Orano, Solini e Federzoni.

Gli iscritti sono già arrivati alla cinquantina. Speriamo che non si prepari un altro dei soliti tornei, che impressionano sinistramente la opinione pubblica.

I sottosegretari al Quirinale

ROMA, 21. — Stamane i sottosegretari di Stato sono stati ricevuti da S. M. il Re e la Regina.

Lo sciopero dei ferrovieri
IL SUO CARATTERE POLITICO

ROMA, 21. — Dalle notizie che sono pervenute al ministero dei lavori pubblici dai vari centri risulta che i ferrovieri delle secondarie, delle tramvie extraurbane e dei servizi di navigazione interna nei loro comizi hanno esposto dove un motivo dove un altro per la loro astensione dal lavoro, tutti discordanti tra loro ed in generale riferentisi a desiderata altre volte esaminati dalle autorità o dalle aziende ed in massima anche già accolti con soddisfazione della classe.

In quanto ai miglioramenti economici è pochissimo tempo che lo stato si è assunto una spesa di lire 160 milioni ed ha imposto alle società l'obbligo dell'inquadramento del personale, elevando notevolmente la paga ed addossando oltre i propri contributi oneri gravissimi agli esercenti e dando ai miglioramenti effetto retroattivo dal primo gennaio 1919. Il governo ha fatto tutto perchè le nuove disposizioni avessero rapida attuazione ed anzi essendo sorte questioni tra gli esercenti ed il personale per la formazione dei quadri di classificazione, per cui ricominciarono qua e là agitazioni e scioperi, il nuovo ministro dei lavori pubblici on. Peano ha subito costituito le commissioni locali dell'equo trattamento. Il personale assumente a pretesto del proprio malcontento per la deliberazione presa dalla commissione centrale, col consenso dei rappresentanti della classe e non in tutto conforme alle sue pretese, ha iniziato l'agitazione per chiedere in luogo della commissione, un comitato speciale costituito in modo quasi identico alla commissione stessa.

Il ministro dei lavori pubblici onor. Peano appena reso edotto delle divergenze tra il personale e la commissione dell'equo trattamento, per ovviare ad ogni malcontento ha concordato con la classe alcuni provvedimenti, tra i quali quelli relativi alle ritenute per imposte di ricchezza mobile ed ha proprio in questi giorni approvato le nuove competenze accessorie, con grande vantaggio del personale.

In un'ultima riunione presente l'on. Reina come delegato della classe nella commissione dell'equo trattamento, molte altre questioni più importanti venivano definite. Rimaneva la determinazione del regolamento di previdenza ma gli studi relativi erano a buon punto e da essi d'altra parte non era possibile prescindere, perchè è necessario che la cassa nazionale della previdenza abbia il tempo necessario per elaborare le relative operazioni e l'onere che si dovrebbe assumere.

Altra questione ancora insoluta è rimasta quella per la concessione di una nuova indennità caro viveri. La relativa richiesta è stata fatta solo recentissimamente, ma ad essa non era possibile dare una risposta seduta stante, come i rappresentanti avrebbero preteso, dovendo la medesima essere esaminata dalla società cui in ogni modo spetterebbe provvedere.

Il miglioramento a Milano

MILANO, 21. — Il servizio dei treni continua a migliorare; ieri 20 oltre ad avere assicurato le comunicazioni pei viaggiatori si sono anche effettuate sette coppie di treni merci.

Negli scali di Milano sabato si sono scaricati 120 carri di cui 25 di derrate e sono stati riconsegnati 1650 colli in dettaglio.

Oggi viene riattivato il servizio delle linee Bergamo - Treviglio e Bergamo-Usmate.

Ogni giorno che passa riconduce al lavoro degli scioperanti; nelle giornate di sabato e di domenica si sono ripresentati sessantatre agenti del personale viaggiante, di macchina e di stazione.

BERGAMO, 21. — Il sindacato ferrovieri del deposito di Bergamo in una riunione tenuta ieri sera, dopo animatissima discussione, ha deciso la ripresa del servizio per stamane. Oggi tutti i treni per Treviglio, Usmate, Lecco e Brescia saranno regolarmente effettuati.

BOLOGNA, 21. — Lo sciopero dei ferrovieri delle secondarie continua senza incidenti.

Lo sciopero tramviario

GENOVA, 21. — Continua lo sciopero dei tramwai elettrici, deciso la notte di sabato ed effettuato ieri mattina.

—+✱+—

IL COMIZIO DI BOLOGNA
contro le imprese guerresche

BOLOGNA, 21. — Ieri nella Piazza Umberto Primo ha avuto luogo un numeroso comizio socialista per protestare contro le imprese guerresche. — Hanno parlato molti oratori tra i quali gli on. Bentini, Zanardi, Grossi, Maggi ed un operaio francese. Il comizio si è sciolto senza incidenti.

Il terremoto di domenica

BOLOGNA, 21. — L'osservatorio di San Luca comunica: Alle ore 9.30 di stamane è stata avvertita dagli apparecchi di questo osservatorio una sensibile scossa di terremoto vicino, ma non locale, nella stessa direzione sud nord delle scosse segnalate nei giorni 8, 16 e 20 corrente.

CASSINO, 21. — Alle ore 9.15 di stamane è stata avvertita una sensibilissima scossa di terremoto ondulatorio. Nessun danno.

Cento bolscevichi aggrediscono
un manipolo di combattenti

ROMA, 21. — Il «Giornale d'Italia» ha da Firenze: Ieri nel comune di Cantagallo si doveva svolgere la cerimonia dello scoprimento di due lapidi alla memoria dei caduti in guerra. — Mentre la cerimonia si andava svolgendo, un manipolo di combattenti intervenuto alla cerimonia fu aggredito da una folla di socialisti che si dette a fischiare ed inveire contro di essi. Finita la cerimonia i combattenti si diressero verso Usella in un camion, ma trovarono la strada sbarrata da due grossi pali telegrafici. Appena il camion si fermò, venne attorniato da un centinaio di socialisti che impegnarono una colluttazione con i combattenti. Ad un certo momento i socialisti spararono alcuni colpi di rivoltella contro i combattenti, uno dei quali, il tenente Carlesi, ebbe una gamba trapassata da un proiettile. — Altri due combattenti rimasero feriti da arma da fuoco.

Fatale qui pro quo

ROMA, 21. — Questa notte ai magazzini generali di San Paolo la guardia di finanza Aniello Gentile credette di sentire dei rumori sospetti nell'interno dei magazzini e sparò un colpo di moschetto in aria per dare l'allarme. Accorsero altre guardie che incominciarono a ricercare i presunti ladri, senonchè ad un tratto la guardia Aniello Gentile che si era allontanata, venne scambiata, data l'oscurità della notte, per uno dei ladri e fatta segno ad un colpo di moschetto. La guardia, caduta a terra, mortalmente ferita, venne subito trasportata in caserma, dove dopo pochi minuti cessava di vivere.

UN INCIDENTE A CIVITAVECCHIA

CIVITAVECCHIA, 21. — Alle ore 12 di oggi il treno merci 5777 proveniente dalla Toscana per un errore è entrato nel binario del treno viaggiatori in partenza per Roma e lo ha urtato. Due viaggiatori sono rimasti gravemente feriti, altri contusi.

Lo sciopero nel Cremonese

BOLOGNA, 21. — Ieri è giunto da Parma l'on. Micheli ministro dell'agricoltura. Appena giunto si è recato in prefettura ove al prefetto comm. Pericoli è stato messo al corrente delle ultime fasi della lotta agraria. A quel colloquio assistette anche il comm. Baldaccini ispettore del minsitero dell'agricoltura. Sono stati poi ricevuti dall'on. Micheli i rappresentanti delle organizzazioni in lotta per rendersi così conto della situazione e per esaminare se e quali provvedimenti convenga di attuare da parte del Governo in occasione delle imminenti campagne per la mietitura e trebbiatura del grano. L'on. Micheli è partito per Roma alle ore 0.40.

GLI ITALIANI TRATTENUTI AL GARIAN
RILASCIATI

ROMA, 20. - Il ministro delle colonie informa che tutti gli italiani, militari e civili, i quali trovansi al Garian trattenuti dal notabile di quella regione, Muctar Coobar, sono stati rilasciati. Essi giunsero il 19 ad Azizia in ottime condizioni.

✱

Il boicottaggio dell' Ungheria

VIENNA, 21. — Secondo informazioni del «Korrespondenz Bureau» il boicottaggio contro la Ungheria nella circoscrizione di Wiener Neustadt è completo. Uomini di fiducia dei sindacati sorvegliano perchè il traffico danubiano e le comunicazioni postali telegrafiche e telefoniche siano interrotte. Il traffico alla frontiera a mezzo dei carri da e per l'Ungheria è per ora ancora normale, ma è impedito il trasporto della corrispondenza. I sudditi austriaci proprietari di fabbriche in Ungheria stanno curando di ristabilire un servizio di corrieri.

BUDAPEST, 20. Il «Correspondenz Bureau» dice che il governo ungherese eserciterà il suo diritto di rappresaglia contro tutti gli stati che effettuarono il boicottaggio dell'Ungheria.

Il mandato della Francia
SU TUTTA LA SIRIA

PARIGI, 1. — Maurice Barres scrive nell'«Echo de Paris»:

«Un'era nuova si apre per la Siria e tutte le difficoltà sono sulla via della soluzione. Il mandato della Francia si eserciterà su tutta la Siria. Non vi sarà la sovranità di Feysal. La questione delle frontiere del Libano sarà determinata dalla Francia sola d'accordo con gli interessati, poichè si tratta di una regione in cui la Francia eserciterà la sua influenza. La commissione delle finanze domanda per il generale Gouraud, 185 milioni che gli permetteranno di svolgere la sua azione politica e di fortificare la sua azione militare.

LA PACE DEI SOVIET CON LA GEORGIA

LONDRA, 19. — Il 12 giugno è stata conclusa la pace tra il Soviet e la repubblica della Georgia alla quale viene attribuita Batum.

La conferenza di Boulogne aperta ieri
Il programma - Le previsioni

Il preludio di Hythe

HYTHE, 21. — Un comunicato ufficiale dice: La conferenza si è occupata nel pomeriggio di varie questioni tra cui quella delle riparazioni. La continuazione della discussione è stata riservata per domani a Boulogne.

LONDRA, 21. — Ecco il testo del comunicato ufficiale pubblicato in seguito alla conferenza del pomeriggio: Il governo francese ha accettato il punto di vista del governo britannico sulla deplorevole lentezza con la quale il governo tedesco eseguisce le clausole del trattato di Versailles riguardante il disarmo. I due governi in conseguenza di comune accordo hanno deciso di raccomandare alla conferenza interalleata di Boulogne di dare istruzioni al Consiglio Supremo per stabilire immediatamente delle proposte per accelerare l'esecuzone delle clausole del trattato di pace che riguardano gli armamenti, gli uomini e i materiali di guerra.

ALLE VILLE BELLE

BOULOGNE, 21. — Lloyd George, Millerand, il maresciallo Foch, Venizelos, Lord Balfour, Chamberlain e il maresciallo Wilson sono arrivati a Boulogne a bordo del piroscafo «Maid of Orleans» alle ore 10.30. Essi sono stati salutati rispettosamente da numerosa folla. I plenipotenziari inglesi, francesi e greci si sono recati all'albergo imperiale dove sono stati ricevuti dai delegati italiani, belgi e giapponesi. Quindi i delegati di tutte le potenze rappresentate si sono recati alla «Ville Belle» dove sono stati ricevuti dal senatore Sayon sindaco di Boulogne. I delegati hanno tenuto immediatamente una conferenza alla fine della quale è stato diramato il seguente comunicato:

Il comunicato ufficiale

«La conferenza di Boulogne è stata aperta alle ore 11.30 a «Ville Belle». I governi britannico, italiano, francese, giapponese e belga vi sono rappresentati. Il programma della conferenza è stato stabilito nel modo seguente: — **Primo:** questione finanziaria dell'indennità tedesche; **secondo:** questione militare; **terzo:** disarmo della Germania; questione d'Oriente; **quarto:** questione russa. La discussione si è svolta stamane ui due primi punti, perciò che riguarda l'indennità i periti finanziari sono stati incaricati di esaminare i progetti anteriori e di portare alla conferenza di stasera un testo unico.

I marescialli Foch e Wilson, assistiti dai periti militari, preparano pure per questa sera una nota alla Germania per il disarmo così dal punto di vista degli effettivi come del materiale».

Il corrispondente della «Agenzia Havas» a Boulogne è informato che la questione turca sarà trattata di urgenza in seguito all'arrivo delle truppe di Mustafà Kemal al Mar di Marmara. Tali decisioni d'altronde sono state prese già in parte ieri nella riunione di Hythe.

Millerand e Marsal sperano bene

Millerand appena sbarcato ha fatto la seguente dichiarazione:

«Le trattative sono a buon punto; si può essere soddisfatto delle decisioni che abbiamo prese a Hythe».

Anche il ministro Marshal si è espresso nello stesso senso. Si assicura che si sarebbe fatto, contrariamente a quanto sarebbe stato pubblicato, un accordo di massima sulla questione delle riparazioni e sul disarmo della Germania. Non resterebbe che ottenere l'adesione degli alleati non rappresentati alla conferenza.

L'importanza del convegno

PARIGI, 19. — La notizia della partecipazione dell'Italia alla conferenza di Boulogne sur Mer che comincierà lunedì prossimo è favorevolmente commentata nei circoli politici.

Il conte Sforza che è incaricato di rappresentare il governo italiano in questa riunione durante i colloqui che hanno avuto luogo al suo passaggio a Parigi ha potuto constatare che la conferenza si aprirà in condizioni da permettere di sperare che essa possa giungere a risultati soddisfacenti per l'Italia e per la Francia e che il principio della solidarietà interalleata troverà la sua considerazione in questa riunione dove saranno discusse importanti questioni economiche alla cui soluzione nei due paesi si ammette una grande importanza.

Un' intervista del conte Sforza
sulla ripartizione dovuta all'Italia
IL GOVERNO ITALIANO DOMANDA 20 MILIARDI

PARIGI, 21. Intervistato nel wagon-salon che l'ha condotto da Roma da un collaboratore del «Petit Journal» il conte Sforza ha dichiarato: «Se voi foste vissuto in questi ultimi tempi in Italia ove tre giorni su sette non si mangia carne, in cui l'esistenza dell'ante guerra ha fatto posto alla miseria, voi comprendereste, che la questione che stà per dibattersi è per noi vitale. Seicentocinquanta mila morti, molti prigionieri la cui salute è stata rovinata nelle prigioni austriache al punto che in alcune città il 50 per cento di essi sono tubercolosi, il nostro patrimonio zootecnico annientato, il carbone a 800 lire e la mancanza di vagoni per trasportarlo dalla Germania, 36 miliardi da sborsare soltanto per pensioni soccorsi e danni alle persone; ecco il nostro bilancio!

Però l'Italia non si rammarica di essere entrata in guerra, ma ritiene di avere dei diritti da far valere. Quanto al 20 per cento di indennità che l'Italia conta di reclamare, avendo il collaboratore del «Petit Journal» fatto osservare che se la Francia deve avere il 55 per cento l'Inghilterra 25 e l'Italia il 20 non resterà proprio nulla per l'indennità agli altri alleati, il conte Sforza ha replicato: «Non si avrà che da aumentare l'indennità».

Alla domanda se era partigiano del forfait e del pagamento per annualità il conte Sforza ha risposto: «Per noi poco importa purchè si giunga ad una soluzione pratica e che la si segua».

Terminando il conte Sforza ha espresso la certezza che si troverà una soluzione soddisfacente per tutte le parti.

La Francia e l' Inghilterra
per accelerare il disarmo della Germania

LONDRA, 21. — Ecco il testo del comunicato ufficiale pubblicato in seguito alla conferenza del pomeriggio.

Il governo francese ha accettato il punto di vista del governo britannico sulla deplorevole lentezza con la quale il governo tedesco eseguisce la clausole del trattato di Versailles riguardanti il disarmo.

I due governi in conseguenza di comune accordo, hanno deciso di raccomandare alla conferenza interalleata di Boulogne di dare istruzioni al consiglio supremo per stabilire immediatamente delle promesse per accelerare l'esecuzione delle clausole del trattato di pace che riguardano gli armamenti, gli uomini e i materiali di guerra.

La marcia dei greci per annientare l'esercito turco nazionalista
Un'altra mistificazione a Venizelos

PARIGI, 21. — Il «Petit Parisien» dichiara che al convegno di Hythe è stata presa una decisione gravida di conseguenze riguardo alla Turchia. Nella conferenza di Hythe, Venizelos non soltanto ha rinnovato la sua proposta di sostenere con contingenti greci le truppe britanniche attaccate dalle forze di Mustafà Kemàl Pascià, ma egli l'ha perorata ripetutamente con tutta la sua eloquenza per farla accettare, dimostrando che l'esercito greco da solo può avere facilmente ragione delle forze di cui dispone il capo nazionalista ed a questo scopo ha esposto il piano di azione militare elaborato con cura dallo stato maggiore greco. La conferenza ha accettato le offerte fatte da Venizelos.

Secondo il corrispondente del «Petit Parisien» il maresciallo Foch avrebbe anch'egli progettato brevemente un piano. Ciò non è ufficiale, ma il corrispondente dice di aver avuto la notizia da due buone fonti, una inglese e l'altra greca. Pregato di confermarla, Venizelos ha risposto che non è autorizzato a fare dichiarazioni in proposito. Il corrispondente crede di poter affermare che il piano esposto da Venizelos per la lotta contro i nazionalisti bianchi, prevede l'annientamento dell'esercito nazionalista, riunito nella regione di Smirne, annientamento mediante forze greche le quali ammontano a 90.000 uomini ben equipaggiati e bene allenati e che sarebbero in grado di operare con i loro soli mezzi con una rapida avanzata verso l'interno e con la presa di possesso della stazione di Afium Kara Hissiar trovandosi questa stazione al punto di collegamento della strada ferrata che va a Smirne e quella che va ad Adalia e risale per Conja verso Ismid. L'unica linea di comunicazione laterale di cui dispone Mustafà Kemal Pascià si troverebbe tagliata ed il capo nazionalista sarebbe messo nella necessità di ritirarsi verso l'interno. La sua resistenza sarebbe di un tratto spezzata e le forze che operano sulla costa meridionale del Mar di Marmara ed alle quali Venizelos propone di inviare una missione greca di rinforzo, sarebbero immediatamente disimpegnate dalla pressione attualmente esercitata contro di esse. — Lloyd George nel suo colloquio ha sostenuto con calore il punto di vista esposto dal primo ministro greco. — Lloyd George ha insistito sul fatto che non si tratta di una questione politica, ma di risolvere di urgenza una situazione militare delle più gravi, perchè minaccia di mettere tutto l'oriente in fuoco se si dà prova di debolezza. Questo punto è stato pure sostenuto dal maresciallo Wilson capo dello stato maggiore imperiale. Richiesto del suo parere il maresciallo Foch, questi dopo aver fatto tutte le riserve dal lato politico della questione, ha fatto rilevare, a quanto è stato assicurato al corrispondente del «Petit Parisien», che considerando esclusivamente il punto di vista militare, è evidente che la cooperazione ellenica può divenire un elemento di successo. Egli ha ricordato che per le ragioni speciali da lui manifestato qualche mese fa, aveva rilevato l'importanza e i vantaggi che dal punto di vista militare avrebbe potuto avere una partecipazione attiva dell'esercito greco. — Crediamo — aggiunge il «Petit Parisien» — che da parte sua Millerand, formulato serie riserve alla sua adesione a questo progetto, dicendo fra l'altro che la questione non può essere effettivamente risolta che con il consenso dell'Italia. L'esame definitivo è stato alla fine rinviato alla conferenza di Boulogne sur Mer.

—✱—

Gli inglesi si stabiliranno in Persia
Tutta la loro flotta in Oriente

LONDRA, 21. — Il «Daily Express» scrive che il gabinetto britannico ha deciso in questi ultimi giorni di non ritirare dalla Persia le truppe britanniche che vi si trovano ancora. Esso ritiene necessario di mantenere in Persia la forza militare prevista dal trattato anglo-persiano del 9 agosto 1919. E' stato anche deciso di fornire alla Persia tutta l'assistenza militare che domanda per opporsi ad una avanzata straniera o per garantire la Persia contro eventuali aggressioni, perchè i bolscevichi russi che erano sbarcati a Enzeli sono partiti, ma per sostenere il governo dello Scià contro gli elementi rivoluzionari del suo paese.

MALTA, 20. — Tutte le navi della prima squadra e della squadra di battaglia, tra cui la «Centaurio» si trovano nel Mediterraneo orientale. — L'incrociatore «Gares», che è di ritorno da Marsiglia si dirige verso il Mediterraneo orientale. L'intera flotta mediterranea sembra si concentri nel vicino oriente.

Conflitti sanguinosi a Irlanda
fra «sinn feiners» e «unionisti»

LONDONDERRY, 21. — Nella notte da sabato a domenica un grave conflitto è avvenuto tra «Sinn Feiners» e «unionisti». Cinque uomini sono stati uccisi. Vi sono numerosi feriti. Mentre le truppe reprimevano il tumulto, un altro ne cominciava in un altro quartiere. Sono stati incendiati alcuni magazzini. I «sinn feiners» hanno cacciato i pompieri che hanno trasportato le loro pompe a vapore nei quartieri incendiati. Il numero totale dei feriti gravi e leggeri raggiunge il centinaio.

Lenin vorrebbe servirsi
DEGLI UFFICIALI DELLO ZAR

WLADIWOSTOK, 16. — Il rappresentante del governo dei soviet a Wladiwostock ha ricevuto da Mosca un telegramma firmato da Lenin e da Trotzky nel quale è detto che gli ufficiali di Denikin, Kolciak, di Semenof e di Vrangal saranno perdonati, se passeranno al servizio del governo dei soviet.

300 donne fucilate
DALLE BANDE DEL MESSICO

ROMA, 21. — Il «Messaggero meridiano» ha da New York che i giornali di città di Messico narrano che in uno scontro tra un reggimento regolare e bande armate queste ultime riuscirono a far prigioniere trecento donne, la maggioranza delle quali erano figlie e mogli di soldati che appartenevano a reggimenti regolari. Furono fatte schierare contro un muro e venne eseguito l'accertamento se fra di esse vi fossero soldati travestiti. All'improvviso una donna tirò un colpo di rivoltella contro un capo bandito che rimase illeso. Non potendo assodare l'identità della sparatrice, il capo bandito ordinò che fossero tutte fucilate.

La Germania non deve avere
PIU' DI 100 MILA SOLDATI

PARIGI, 20. La conferenza degli embasciatosi si è riunita stamane sotto la presidenza di Jules Cambon. Essa ha preso decisioni sulla questione del disarmo della Germania. Tali decisioni che sono conformi a quelle del comitato militare interalleato saranno comunicate ai capi di governo riuniti a Boulogne. Si crede che le decisioni della conferenza degli ambasciatori concludano per la riduzione a 100 mila uomini dell'esercito nel termine previsto dal trattato e cioè il 10 luglio.

Il trattato con l'Austria
RATIFICATO DALLA CINA

PECHINO, 20. — Il presidente della repubblica ha ratificato il trattato di pace con l'Austria.

La Camera dei rappresentanti ha approvato un progetto di legge che prevede l'abolizione degli uffici postali stranieri in Cina.

LA CROCE DI GUERRA A ROVERETO

TRENTO, 21. — Ieri il generale Tagliaferri ha consegnato solennemente la croce di guerra alla città di Rovereto alla presenza delle autorità dell'on. Credaro, di numerose rappresentanze e di una grande folla di cittadini. Sono stati pronunciati patriottici discorsi. Il generale Tagliaferri ha passato in rivista le truppe, quindi un imponente corteo ha percorso le principali vie della città.

IL GRAPPA DEL FANTE

Anniversario

E' l'esile e lunga schiera dei soldati che salivano in silenzio la mulattiera di Campocroce, curvi del carico e del presentimento che sfibravano il corpo e lo spirito, che rivedo nella tranquillità del mio studiolo, mentre di fuori, nella notte, una teoria di suoni e di canzoni vibra nell'alba calda e profumata.

Era notte anche allora. I fanti salivano, ma nessuno intonava una canzone, nessuno imprecava. C'era in quella teoria grigia come una dedizione oscura e impenetrabile s'intravvedeva attraverso i lampi delle cannonate, il Calvario vicino, ed ognuno sentiva il suo piccolo cuore spezzarsi perchè attorno ad ognuno il destino stava svolgendo la sua trama misteriosa ed implacabile. Furono le ore, ed i giorni della prova grande.

Ricordo che prima d'infilarò la gran galleria che porta sulla facciata il nome del Re, mi sono voltato indietro. Il Piave era sotto di me. Era una piccola lama che scintillava al riverbero dei razzi ed alle vampe degli scoppi. Ed al di là del Piave, una forma oscura, rotta da qualche lume errante: il Veneto invaso. Come il mio sguardo cercò, allora, un punto lontano ed invisibile, il cantuccio del mio Friuli, dove forse, a quell'ora, qualcuno pensava disperatamente a me. Eravamo in molti, nel reggimento, friulani: certamente tutti ebbero la visione delle loro piccole case sperdute, desolate: tutti sentirono la nostalgia profonda dei ricordi che balzavano alla gola: tutti dovettero stringere i denti per non urlare dallo spasimo.

*

Poi fu il soffrire fisico, sulla roccia nuda, sulle posizioni sguarnite, senza ricoveri, senza trincee, sulle posizioni che il nemico batteva, furiosamente, incessantemente, con la caparbietà e l'ostinatezza di vincere e di passare. Non passò. Non passò perchè lassù si comprese la necessità di resistere; i piccoli uomini grigi che strisciavano in mezzo al tormento della mitraglia ebbero netta la percezione che c'era qualche cosa dietro ad essi da salvare; sentirono forse gli occhi d'Italia posarsi su di loro come per cercare una promessa ed una fede; videro le case, le donne, gli affetti; confrontarono mentalmente la schiavitù e la libertà; videro che dal varco aperto sarebbero entrati gl'invasori urlando e schiantando; sentirono forse per la prima volta qualche cosa che superava l'egoismo, qualche cosa di formidabilmente forte che s'imponeva e dettava: La patria in pericolo.

E non passarono. I cannoni del Solarolo, del Pertica, dell'Asolone, di Col Moschin tuonarono per giorni e per notti. Gli assalti si rinnovarono senza posa, feroci, ostinati, continui. I fanti resistettero sempre. C'era nell'aria grigia l'acre sapore dei gas che mozzava il respiro; c'era in quella nebulosità che non lasciava intravedere il sole qualche cosa di irreale e di fantastico. Sembrava un formicolio di spettri muoventesi in un paesaggio di sogno.

Nelle pause, quando il cannone taceva e la vita sembrava spegnersi in una spossatezza senza nome, quando un raggio di sole metteva una nota d'oro sulla terra martoriata e sconvolta, degli altri uomini, degli altri fanti si muovevano cautamente. Erano i soldati della morte e della salvezza; cercavano i compagni che la bufera aveva sommersi. E tratto tratto una barella veniva portata innanzi, faticosamente sul terreno ineguale. Sopra c'era un morto. Ed i soldati guardavano con gli occhi foschi il suo passaggio, mentre i portatori procedevano in silenzio verso il luogo di raccolta del carico di dolore e di gloria a loro affidato.

E per più giorni non si bevve e non si mangiò. Con la testa in fiamme e con la febbre, certamente qualcuno dovette aver desiderato ardentemente un fresco zampillo di fontana, certamente qualcuno aspettò dalla pietà della natura, sull'ammasso rovente di rovine, una fredda elemosina di neve.

*

Sul Grappa il fante ha scritto la pagina più luminosa della nostra guerra.

Vi furono degli altri fronti in cui dette prova della sua abnegazione e del suo eroismo; ma su nessun fronte gli si chiese la somma di sofferenze come sulla montagna che sbarrava, ultimo baluardo, la via dell'invasione.

Egli salì quando nulla era preparato, dovette scavare il suo ricovero con la zappa, dovette picchiare sulla pietra bianca con una volontà ed una tenacia superiori alle sue forze; dovette lasciare la zappa ed impugnare il fucile; lanciarsi all'assalto o difendere **la posizione** per riprendere subito dopo la zappa, senza un attimo di tregua, senza un minuto di riposo. E la notte, quando tutto sembrava dormire sotto un sottile brivido di stelle, si sentiva ancora picchiare sul sasso a colpi ineguali. E forse, a tendere l'orecchio al ritmo dei colpi, si poteva indovinare che questi accompagnavano una canzone dell'amore lontano. Egli creò nei pochi giorni la sua fama. Rese celebre un nome che è passato alla storia come altare della Patria.

Riandando oggi a quelle giornate si sente nell'animo come l'amarezza di una delusione. E sono passati due anni senza che l'Italia abbia trovato la sua pace così duramente guadagnata. Ed i morti di lassù attendono; sembra che un fremito agiti le piccole croci che i superstiti piantarono e che con voce sorda, monotona, si alzi da tutti quei tumuli, come a chiedere perchè?

E sono le voci sacre di chi ha fatto il sacrificio completo.

Se la via che rimane ancora da percorrere è dura ed incerta, si guardi e si pensi ai morti del Grappa ed a tutti i morti della guerra.

Essi l'hanno additata e ora attendono.

Giugno 1920 **Attilio Bazzi**

L'assemblea degli impiegati a Treviso

I DUE DELIBERATI

TREVISO, 21. — Nella sala superiore del Ristorante «Mangano» a Treviso domenica venti corrente si riunirono i rappresentanti di tutte le Amministrazioni dello Stato per prendere accordi sull'azione da svolgere in comune al fine di ottenere la continuità dell'indennità di disagiata residenza.

All'assemblea numerosissimi partecipavano i delegati dei seguenti uffici locali: Pretura 1.o e 2.o Mand, Tribunale C. e P., Scuole Medie, Ufficio Provinciale Scolastico, Genio Civile, Delegazione Tesoro, Distretto Presidio Militare, Ufficio Ipoteche, Ufficio Catastale, Ufficio Tecnico Finanze, Procura del Re, Agenzia Imposte, Ufficio Registro, Ufficio Forestale, Postelegrafonici. Intendenza Finanza: inoltre Postelegrafonica, Funzionari Giudiziari di Bassano, Sezione Postelegrafica, Tribunale e uffici Pretura di Conegliano, Sezione Postelegrafica, Ufficio Fortificazioni, Genio Civile, Uffici Giudiziari di Udine, Sezione Postelegrafonica, Uffici Registro, Genio Civile, Funzionari Giudiziari, Provveditorato Studi di Belluno, Sezione Postelegrafica, Uffici e Registro di Vittorio, Sezione Postelegrafica, Pretura e Tribunale, R. Scuole Tecniche, Ufficio Registro, Agenzia Imposte, R. Procura di Pordenone. Mandano l'adesione funzionari del Tesoro di Trieste e di Trento.

Dopo animatissima e movimentata discussione, nella quale furono ripetutamente rilevate le gravi condizioni di disagio, nelle quali si dibattono gli impiegati stabili di questa disgraziata regione, l'assemblea votò ad unanimità due ordini del giorno.

Il primo per chiedere una adeguata indennità di disagiata residenza in misura eguale per tutti gli impiegati e per la durata dell'intero esercizio finanziario prossimo.

Il secondo per chiedere, analogamente a quanto con recente decreto del Ministro delle Finanze è stato disposto per i maestri delle scuole amministrate dallo Stato, l'esonero dall'imposta di R. M. e il relativo rimborso di quella già ritenuta dal novembre 1917, essendo enorme che mentre tale beneficio godono liberi professionisti, impiegati di enti locali, con stipendi molto superiori a quelli statali e proprietari di case e di terreni, ne siano soltanto privati gli impiegati statali che notoriamente sono quelli che maggiormente risentono il disagio delle condizioni presenti.

L'assemblea procedette poscia alla nomina di un Comitato di azione di nove membri scelti fra gli impiegati delle varie amministrazioni con sede a Treviso, il quale si occuperà dello svolgimento di tutte le pratiche che saranno necessarie per conseguire il pieno riconoscimento dei desideri degli impiegati.

La sistemazione ferroviaria

DEL FRIULI ORIENTALE

Questa nota del chiarissimo professore dell'Ateneo di Modena prospetta un argomento e pone innanzi una soluzione — in rapporto alla maggior via fra l'Italia e l'Allemagna — sulla quale richiamiamo l'attenzione dei ministri, onde impedire che la burocrazia centrale comprometta l'avvenire del massimo porto nell'Adriatico e della nostra regione:

Il nuovo ministro dei LL.PP. on. Peano ha concesso in questi giorni un'intervista nella quale delinea il programma delle opere ferroviarie da intraprendersi immediatamente nelle retrovie di Trieste: fra queste pone la congiunzione S. Lucia-Caporetto ed il traforo del Predil, opere destinate, dice giustamente il ministro, ad assicurare le comunicazioni di Trieste coi paesi transalpini, seguendo un percorso che si svolge in gran parte su territorio italiano. Il proposito del ministro è sommamente encomiabile e corrisponde ai voti più volte espressi dagli enti pubblici Triestini e Friulani, voti che trovano la loro base più sicura nello stesso trattato di pace fra l'Italia e l'Austria, che riconosce per l'appunto la necessità d'aprire la nuova via commerciale del Predil. A noi sembra tuttavia che il programma tracciato dal ministro non possa dirsi completo, e che da ciò possa derivare una gravissima deficienza della linea in progetto. Il far sboccare la linea del Predil nel solo tronco S. Lucia-Canale, presuppone infatti che le relazioni internazionali debbano rimanere sempre nello stato attuale, e che di conseguenza la linea S. Lucia - Radmannsdorf (Wochein) non debba mai riacquistare il suo antico traffico. La storia però ci dimostra come questi calcoli, fondati sulle accidentalità del momento, siano ben fallaci. Chi pensava nel 1915 che, cinque anni dopo, i rapporti italiani dovessero essere più facili colla nuova Austria che colla nuova Serbia? Ora, ove si faccia l'ipotesi, a dir il vero assai verisimile, che nello spazio di tempo necessario per completare la linea del Predil, le relazioni internazionali fra le potenze confinanti ad oriente coll'Italia, divengano normali, che ne avverrà del sistema ferroviario transalpino? La ferrovia S. Lucia-Radmannsdorf entrata in efficienza basterà da sola a scaricare completamente il tronco S. Lucia-Canale, tronco di scarso potenziale ricco di curve, opere, pendenze ecc. E dove si scaricherà allora la nuova linea del Predil? Se non si provvede in tempo essa diverrà presso che inutile. Ecco quindi la necessità di completare il sistema transalpino colla terza linea Caporetto-Cividale-Udine che dovrà essere l'arteria di scarico della linea del Predil linea destinata, certamente a divenire la comunicazione principale del porto di Trieste.

Gl'interessi del nostro grande porto coincidono in ciò perfettamente con quelli del Friuli, dal quale, già da molto tempo, furono formulati voti e memoriali nello stesso senso. L'inizio immediato dei lavori per il tronco Cividale-Caporetto sarebbe inoltre, in questo momento di grande sollievo alla crisi che travaglia i nostri lavoratori. Molte migliaia di braccianti, sterratori e manovali troverebbero lavoro in un'opera utile all'avvenire di tutta la regione, giacchè la linea avrebbe lo sviluppo di oltre 20 chilometri e dovrebbe essere costruita con larghezza di criteri, pari alla sua grande importanza nazionale ed internazionale.

P. S. Leicht

CONCORSO DI MACCHINE AGRICOLE IN ROMANIA

MILANO, 17. - Il delegato Commerciale Italiano a Bucarest comunica che nel prossimo mese di Agosto avrà luogo in Romania un concorso di macchine agricole, che assume particolare importanza perchè deciderà in modo ineluttabile dell'avvenire della nostra importazione in quei paesi.

Infatti gli avvenimenti di questi ultimi anni hanno reso indispensabile l'adozione di macchine agricole onde assicurare la produzione granaria; la mancanza in Romania di case fabbricanti di macchine agricole rendono quella nazione forzatamente tributaria dell'estero e d'altra parte il frazionamento delle terre tra i piccoli proprietari ha reso inservibile la maggior parte di macchine agricole ivi importate. Il Governo Rumeno si trovò così costretto a indire questo concorso in base al quale verranno scelti i tipi di macchine adatte alle speciali condizioni locali delle quali sole verrà concesso il permesso di importazione.

Rivolgiamo quindi vivo appello ai fabbricanti italiani di macchine agricole perchè non abbiano ad essere assenti come già altre volte si verificò.

SCAMBI COMMERCIALI TRA NORVEGIA E RUSSIA

COPENAGHEN 20. — Una nota ufficiosa dice:

Le varie Delegazione venute in Danimarca per incontrarsi con la Delegazione commerciale russa, sono ripartite senza aver concluso nulla di concreto.

In data 23 corrente è stato però concluso un accordo fra Krassin e due rappresentanti della industria e del Commercio della Danimarca per la creazione di una Clearing House a Copenaghen allo scopo di riattivare gli scambi commerciali con la Russia. Un comitato che si stà ora costituendo diramerà gli inviti per una conferenza internazionale da tenersi a Copenaghen verso la fine di maggio al fine di porre le basi effettive della progettata Clearing House.

CRONACA DELLE PROVINCIE

CAMPOFORMIDO PER I SUOI CADUTI!!

Seguì domenica scorsa in Campoformido con imponente e commovente solennità l'inaugurazione della lapide e del monumento che il Comune ed i combattenti di Campoformido consacrarono alla memoria dei loro caduti di guerra.

Rappresentanze ed autorità militari e civili, associazioni numerosissime di diverso colore ma unite in un solo pensiero di pietà e di gloria, erano davanti al bel fabbricato comunale allorchè, al suono della marcia reale, venne scoperta la bella lapide nella quale coi segni del martirio e della vittoria sono incisi i nomi dei prodi caduti del Comune di Campoformido.

Sulla lapide si legge:

Il sacrificio di tante giovani esistenze — alla maggior grandezza d'Italia — sia sprone al bene operare. — Campoformido — che il sangue generoso dei figli suoi — per la Patria prodigò —con fierezza e gratitudine — consacra.

Il Commissario prefettizio signor Galatto pronuncia un discorso di ringraziamento agli intervenuti e di esaltazione agli Eroi ricordati nella lapide.

Il discorso del maggior Meneghetti

Parla quindi magnificamente il prof. Meneghetti della Federazione Friulana Combattenti.

«Tutto ciò che si fa per onorare la memoria dei caduti — egli dice — è opera doverosa, opera santa. Invano oggi altri cerca di offuscare la loro fulgente memoria, di svalutare la grandiosa vittoria unicamente e puramente italiana, sicchè il merito, per taluni insani, è diventato demerito. Ora, se questo può avvenire e avviene altrove, non nel Forte Friuli, può essere; qui nel Friuli, posto fra le due Venezie redente, stretto da una ininterrotta corona di cimiteri, circondato da migliaia e migliaia di morti sepolti ed insepolti. Siano pure obliose altre terre; nei momenti oscuri in cui la coscienza nazionale rimane offuscata; ma qui, non potrà l'oblio scendere mai sulle fosse.

Non invano caddero i morti, diedero le membra ed il sangue i mutilati, sofferséro e pugnarono i combattenti. Vittoriosa è la Patria e più sicura e più grande.

Pace, giustizia e lavoro noi domandiamo ad Essa e per Essa. Su queste basi soltanto sorgerà incrollabile la società novella degli uomini.»

Il discorso del prof. Meneghetti più volte interrotto da applausi è coronato da una vera ovazione.

Dopo lui, sorge a parlare un giovane popolano di Bressa, Remo Bergagna, ex combattente.

Egli legge un discorso improntato ai più elevati sentimenti di patriottismo, di fede nei destini della Patria.

Volgendosi al popolo ascoltante con parole commosse egli invoca:

«— Voi chiamorono negli ultimi istanti, per voi s'immolarono. E verrete voi meno per meschine beghe partigiane al vostro dovere verso la Patria, che ha bisogno di concordia e di pace?...»

Ricorda i giorni dolorosi dall'ottobre 1917 al novembre 1918 i giorni in cui sembrava che l'ala fredda della morte passasse sui nostri focolari. Ma la vendicazione è giunta: quei violatori di donne, quei ladri di campane non calpestano più il nostro sacro suolo!

Anche il discorso del Bergagna fu spesso interrotto da applausi e alla fine salutato da generali insistenti applausi.

Dicono commoventi, brevi semplici parole due alunni delle scuole di Bressa; i bimbi degli asili cantano inni patriottici.

*

Nel pomeriggio — dopo una cerimonia religiosa nella quale, come già nella mattina, anche il Parroco disse parole di italianità — seguono la inaugurazione del monumento — bel lavoro dello scultore Moro di Udine — nella piazza principale e la consegna della bandiera che le donne di Campoformido offrirono ai combattenti del luogo.

Dopo un breve discorso della madrina, al quale rispose con belle parole di ringraziamento il signor Attilio Gorassini parlò per la Federazione Friulana dei Combattenti Filippo Allatere.

Fiere parole del capitano Allatere

Cittadini, compagni, combattenti! — egli dice — a nome della Federazione Friulana dei combattenti e della Sezione di Udine, porto il fraterno saluto ai Combattenti del Comune di Campoformido. Con profonda fierezza assolvo l'incarico. Lo spirito e l'anima di tutti i compagni della grande famiglia Friulana dei Combattenti, sono presenti dovunque si consacrano le gesta gloriose degli artefici della vittoria e della redenzione dei popoli.

Il rito che ora si compie nella severità dei ricordi, assurge a grande significazione morale e spirituale.

A voi, reduci della grande guerra, spetta l'onore di custodire la memoria dei caduti, di quelli che più non ritorneranno. I morti vivono attraverso voi combattenti, che siete ritornati.

Ricevendo in consegna la Bandiera che le donne di Campoformido, vi affidano, in questa giornata di giugno, ricordate il giugno glorioso del Piave!

Verso la vittoria!

Non invano avete combattuto! Non solo perchè fu salvata la civiltà dalle più pesante tirannide che mai abbia minacciato il mondo, e la Patria fu salva e più grande, ma anche perchè nel travaglio tormentato della trincea una nuova coscienza si è formata in voi Combattenti. Temprati alla lotta ed alle sofferenze siete ritornati alle vostre case con una più sicura coscienza dei vostri diritti, con una concezione precisa della libertà, duramente conquistata.

La fede in una società migliore, in una migliore giustizia sociale; è la nostra fede!

Su questa via i Combattenti d'Italia procedono deliberati e decisi.

Uomini liberi di coscienza e di pensiero, uomini che avete fede e volontà, avanti, l'avvenire è vostro.

Spogli da ogni pregiudizio, vogliamo essere sicuri e liberi nella terra per la quale abbiamo combattuto e vinto. E su questa terra sacra che è Italia, vogliamo liberamente lavorare per la concorde cooperazione umana.

Contro ogni sopraffazione ed ingerenza di parte, contro ogni dittatura da qualunque parte essa venga, i combattenti difenderanno le loro idee, la loro fede nel gran motto latino: **giustizia e libertà!**

L'oratore svolge efficacemente il concetto che nella feconda concordia si deva tendere alla costante ascensione morale ed economica delle classi lavoratrici. E conclude:

Noi non abbiamo nessun «credo» politico; noi non siamo un partito nè vogliamo esserlo; siamo un fascio di uomini liberi e di idee che, difendendo la vittoria italiana e in nome della vittoria italiana, tendono verso la vera giustizia sociale. Così pensiamo e fermamente crediamo in una umanità migliore, in una società che segni il trionfo dell'uguaglianza sociale in una Patria da ogni giogo redenta!

Solo quando l'idea della vera e reale collaborazione, salda nella fede e nei destini del popolo italiano, sarà tradotta nella realtà, solo allora il mondo si avvierà al trionfo della giustizia fraterna tra gli uomini. Verso quest'idea noi crediamo che la guerra ci abbia condotti, malgrado la follia demolitrice di spiriti inquieti e la viltà degli assenti.

Soltanto con questi sentimenti, ed in nome della sua fede italiana immutabile, la federazione friulana dei combattenti, potrà segnare anche il nome della vostra bandiera accanto a tanti altri suoi nomi, illuminati dalla gloria d'Italia!

Salute e Vittoria!

Il discorso del capitano Allatere riscuote vive approvazioni e la felicissima chiusa provoca un lungo insistente applauso.

Per l'inaugurazione del monumento parlano quindi il signor Carlo Liva che pronuncia un nobile, sereno, patriottico discorso accolto da caldi ed insistenti applausi.

Gloria garibaldina!

Il prof. Meneghetti quindi con una smagliante improvvisazione, riannoda alla tradizione garibaldina le eroiche gesta dei nuovi soldati italiani, combattenti non per materiali interessi ma cavalieri anch'essi di un ideale!

Due bambini recano al monumento l'omaggio delle nuove generazioni che nate libere, cresceranno libere e operose in una Patria più grande.

Da PORDENONE

Il Concerto classico Bianca Maria Buja. — Ci scrivono, 21:

Il pubblico più fine ed eletto di Pordenone e paesi limitrofi stipava ieri sera la sala del Modernissimo Teatro Pollini dove, come abbiamo annunciato, doveva aver luogo il concerto classico dell'esimia violinista Signorina Bianca Maria Buja. L'aspettativa era grandissima perchè il nostro pubblico ricordava la valentia dell'esecutrice, già prodottasi nei nostri teatri durante la sua permanenza qui, sia perchè, attraverso la stampa, era giunta, mesi addietro, l'eco dei suoi trionfi all'estero.

Uno scroscio di applausi accoglie la sua apparizione sul palcoscenico, dopo di che, tra un religioso silenzio, l'eletta artista inizia il suo classico concerto.

Ogni suonata provoca una entusiastica ovazione: vengono apprezzate la interpretazione magnifica, la fine e perfetta esecuzione, la compostezza impeccabile, frutto evidente dell'ottima scuola.

A richieste insistenti di bis per la «Serenata di Kubelik» del Dresda la violinista eseguisce magistralmente «La Primavera» del Gubay fuori programma.

Il concerto ha termine con le «Variazioni di bravura per la quarta corda» del Vieutemps, dove il pubblico può apprezzare l'eccezionale robustezza, e la perfetta, sicura meccanica.

Ottimo l'accompagnamento al piano da parte del prof. Alfeo Buja, il quale è pure festeggiatissimo.

La concertista venne regalata di «corbeilles» di fiori.

La Presidenza del Circolo Unione ha interpretato il desiderio del pubblico, indicendo un nuovo concerto classico per la sera di lunedì 21 corr.

Furto. — Ieri notte, in Torre di Pordenone, i soliti ignoti ladri, penetrati nella bottega di calzolaio di Ellero Augusto, in via della Chiesa, asportarono 8 paia di scarpe nuove, del cuoio ed anche parte di attrezzi di calzolaio, per un importo complessivo di lire 1500.

Il furto fu denunciato alle autorità locali.

Gli allievi della Scuola di Musica. — Un ordine del giorno venne votato ad unanimità dagli ex allievi della Scuola di musica, il giorno 20 nella sala del Caffè al Municipio:

«Visto l'invito loro trasmesso dalla presidenza della Società Filarmonica, in data 28 maggio u. s.;

Visto l'esito negativo delle pratiche svolte fin dallo scorso anno presso il Commissario regio, prima, e verso la presidenza della Società Filarmonica poi, perchè alla Direzione della Scuola stessa venisse proposto il maestro Buia prof. Alfeo, cui sono legati da gratitudine ed affetto e del quale ognuno riconosce l'attività ed il valore professionale; preso atto che è stato indetto in questi giorni il concorso per la nuova nomina di un maestro — concorso che il caso vuole venga ad escludere a priori la possibilità della nomina del suddetto maestro;

Deliberano: di rendere edotta la presidenza fin da oggi che nessuno di loro entrerà a far parte del nuovo corpo musicale».

L'apertura dell'antico Albergo «Quattro Corone». — Come abbiamo accennato, ieri sera ebbe luogo l'apertura dell'antico Albergo «Quattro Corone», gestito dal sig. Pietro Favero, già direttore della «Croce di Malta» di Udine; molti furono gli invitati, della nostra città e circondario. Ai brindisi parlarono diversi amici, commemorando il giorno in cui l'albergo fu rimesso a nuovo, a pari delle altre città ed augurando al sig. Favero ottimi affari.

Il furto di questa notte, di un cavallo e calesse. — Un audace furto fu consumato nella nostra città. I ladri penetrarono di notte, mediante scalata della mura di cinta, nel cortile interno ove abita il sig. Martinelli Giuseppe, Macellaio, in via Michelangelo Grigoletti, posizione centrica, e quindi, spezzati i catenacci che tenevano chiusa la porta della stalla attigua alla abitazione, si impossessarono di tutto il completo attacco, per un importo di L. 8000, dandosi alla fuga.

Il fatto fu subito denunciato all'arma locale dei Carabinieri per le indagini e da quanto ci consta speriamo siano sulla via di scoprire gli autori del furto mediante l'attività del nostro solerte maresciallo comandante la stazione dei RR. CC.

Da ZOMPITTA

Circolo Agricolo e Cooperativa di consumo. — Ci scrivono, 19:

Finalmente per mezzo di 18 persone possidenti di qui, con atto legale, fu costituito il Circolo agricolo e la cooperativa di consumo di generi alimentari.

Tanto il circolo agricolo, quanto la cooperativa erano di assoluta necessità nel nostro paese sia per emanciparsi dagli esercenti quanto per assicurarci la merce occorrente, specialmente quella che abbisogna per la campagna.

Le estrazioni del R. Lotto

Il primo estratto di ogni Ruota delle estrazioni del R. Lotto serve a determinare la vincita dei premi della Lotteria Nazionale Pro Orfani di Guerra. I biglietti sono rappresentati da artistiche cartoline, che per sè stesse hanno un vero valore. Fra i premi vi è quello donato da **S. M. il Re di Lire 100.000 in contanti, Lire 30.000** degli Istituti Bancari, quello del **Sommo Pontefice di pregio inestimabile,** una **splendida Automobile Fiat,** ed altri ancora, tutti importanti e di reale valore, fra i quali **un abbonamento ferroviario in 1.a classe, valevole** un anno, con facoltà di essere ceduto.

Ogni busta contenente 6 cartoline-biglietto costa L. 5 e si trova in vendita in tutto il Regno dagli appositi rivenditori e presso l'Ufficio Propaganda e Vendita in Roma **Via Aracoeli, N. 3.**

Quanto prima sarà un fatto compiuto e speriamo che tra breve venga imitata la bella iniziativa, aprendo filiali per le altre frazioni del Comune.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Commissione mandamentale accertamento e liquidazione danni di guerra. — Ci scrivono, 21:

Ruolo d'udienza del mese di luglio: Udienza 16 luglio 1920: Omologazione concordati; ore 9.30 ant. — Membri: Garlatti geom. Guido di S. Vito al Tagliamento; Rambelli ing. Giovanni, Genio C., Udine.

Udienza 20 luglio: denuncie contestate; ore 9.30 ant. — Membri: Nigris ing. Giacomo di S. Vito al Tagl.; De Cillia geom. Carlo, Genio C., Udine.

Udienza 21 luglio: Omologazioni concordati, ore 9.30 ant. — Membri: Garlatti geom. Guido, S. Vito al Tagl.; Della Savia geom. Guido, Int. Finanza di Udine.

Udienza 24 luglio, ore 9.30 ant.: Omologazioni concordati: — Membri: Garlatti geom. Guido, S. Vito Tagl.; e Della Savia geom. Guido, Int. Finanza, Udine.

Udienza 27 luglio 1920, ore 9.30: Denuncie contestate. — Membri: Nigris ing. Giacomo, S. Vito al Tagl.; De Cillia geom Carlo, Genio C. Udine.

Udienza 28 luglio, ore 9.30: Omologazioni concordati. — Membri: Nigris ing. Giacomo e De Cillia geom. Carlo.

Udienza 31 luglio, ore 9.30: Denuncie contestate. — Membri: Garlatti geom. Guido e Della Savia geom. Guido, Int. Finanza Udine.

Da CIVIDALE

VOCI DEL PUBBLICO

Per una lettera che non ci pervenne

Egregio Direttore, — Circa 20 giorni fa ho mandato a cotesta on. Direzione un breve articolo sullo sconcio e scandalo di Piazzetta De Puppi rappresentato da una latrina pubblica. L'articoletto finora non è stato pubblicato. Perchè?

Io ho esposto le cose nella loro cruda realtà, che chiunque può controllare.

Ho inteso rendere un servizio nello interesse dell'igiene e del decoro cittadino; null'altro, perchè non mi sento animato da nessuna passione nè per questo nè per quello.

Perchè, dunque, non dar posto ad una utile esposizione di fatti, mentre tanti pettegolezzi privati vengono pubblicati?

La cosa sembra per lo meno strana dopo la vostra dichiarazione che il «Giornale di Udine» è una palestra del pubblico. Con deferenza.

Dev.mo **V. Bianchi**

Cividale li 18 Giugno 1920.

Niente di strano, osserviamo all'egregio signore che ci scrive; ma tutto di usuale: cioè una lettera da Cividale che non arriva. Ciò sapendo, tutti dovrebbero fare come il signore di oggi e allora il reclamo passa e speriamo, col favore di quelle ottime persone che reggono il comune di Cividale, ottiene il suo bravo effetto.

Da S. DANIELE

L'essicatoio bozzoli. Ci scrivono 20: Abbiamo ieri fatto una breve visita all'essicatoio bozzoli di via Cavour, accolti, con tutta gentilezza, dal sig. Giovanni Conti della vostra città, direttore dell'essicatoio.

Fino ad oggi furono portati circa 75 mila chilogrammi di bozzoli, pervenuti e dal distretto nostro ed anche di certi paesi di quello di Codroipo. — Data anche la stagione avversa, pure il prodotto fu soddisfacente e la qualità ottima.

Per il servizio dell'essicatoio vi sono circa 70 ragazze impiegate, la maggior parte di queste trasportano i bozzoli al monte di Pietà, dove vi è un locale grandioso per il collocamento.

Data la grande quantità di bozzoli qui portati non vi descrivo il lavoro che si presenta all'essicatoio.

Merito del buon andamento dobbiamo francamente dirlo, e del direttore signor Conti Giovanni il quale con un lavoro indefesso attende al compito assuntosi con vera valentia.

Possiamo anche ricordare che tanto si prestano, per un buon andamento dell'azienda, il presidente nob. Narducci, il rev. don Peverini Luigi.

Gli azionisti dell'essicatoio sorpassano i mille duecento.

Orario degli esercizi. Ci viene comunicato che, con una recente circolare le osterie si chiudono alle 22, gli alberghi, i bar e caffè alle 23. Tanto per norma degli interessati.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

GARA DI FOOT-BALL

G. P.) Ieri s'incontrarono sul campo della «Virtus» di Pasian Schiavonesco la squadra del 9.o autoreparto di Udine con la squadra cittadina.

Numeroso pubblico assisteva al match; la partita fra le due squadre fu accanitissima. Nel primo tempo la squadra cittadina segnava il primo goal alquanto contrastato; ma nella 2.a ripresa il 9.o Autoreparto prendeva il sopravvento ed al 15.o minuto segnava il pareggio per merito di Paglia.

Nonostante la disperata difesa degli avversari, il 9.o autoreparto al 22.o minuto segnava il goal della vittoria per merito di Grasso.

La squadra vincente è scesa in campo incompleta e nella seguente formazione: Raffaghello, Moroni, Greppi, Patella, Capra, Grasso, Grassin, Paglia, Cantatore e Ferro.

Da MONTENARS

Lo spaccio comunale. Ci scriv. 18:

E' noto il profondo malcontento che da tempo esiste in questa popolazione nei riguardi della gestione dello spaccio comunale.

Uno dei primi atti compiuti dal Commissario prefettizio fu quello di nominare una Commissione per l'esame dei bilanci dell'Azienda.

Le conclusioni a cui è addivenuta la Commissione sono molto gravi nei riguardi della gestione. Che l'Autorità superiore o giudiziaria abbiamo finalmente a mettere le mani addosso ai responsabili? Speriamo che sì.

Un lettore

—+*+—

DA GORIZIA

GORIZIA, 19 giugno.

I PREZZI DELLA CARNE

Ecco i prezzi della carne dal 19 al 25 giugno 1920:

Carne bovina: parte anteriore L. 8; parte posteriore L. 10 — Carne di vitello: parte ant. L. 10; parte post. 12 — Carne di montone: parte ant. L. 6; parte post. 7 — Agnello e capretto: parte ant. 10; parte post. 12 — Maiale: parte ant. L. 8; parte post. 10.

NUOVO GIORNALE

Edito da Mario Rossi da Siena e sotto la di lui redazione responsabile, usciva ieri un nuovo settimanale, col titolo: «L'Idea del Popolo». Questo settimanale che promette di divenire bisettimanale e trisettimanale, è compilato con accuratezza, con criterio e si rivolge di preferenza — rifuggendo a quanto pare da ogni personalismo — alla grande massa del popolo friulano per metterla anzitutto in guardia contro il pericolo socialista.

SISTEMAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Ieri, come già riferito, si riunirono con i delegati del Commissariato generale civile di Trieste proff. Reina e Pasqualis, i diversi capi istituto della città per discutere sulla sistemazione delle scuole negli edifici scolastici. Si decise di mantenere l'attuale sistemazione, provvedendo solo d'un nuovo alloggio il presiden del R. Ginnasio Liceo, per avere così disponibile un maggior numero di aule scolastiche nell'edificio nel viale XX Settembre (palazzo Formentini).

CORTE D'ASSISE

Ruolo dei processi

Sembra che in seguito alla nuova disposizione giudiziale per la Venezia Giulia, per cui tutte le cause di furto (senza riguardo all'importo, sono demandate ai tribunali ordinari, l'Assise, che s'inizierà lunedì, abbia a comprendere tre soli dibattimenti, e cioè:

Il 21 corrente contro Giov. Fecher d'anni 22, da Sampierdisonzo, per omicidio — il 24 cirr. contro Angelo Curioli, d'anni 20, e Giuseppe Mian, d'anni 27, muratori da Vermo di Codròipo, per rapina — e il 25 corr. contro Albino Lenardi d'anni 23 e Ilario Cetoe, d'anni 23, da Canale, per rapina.

Gorizia 21 Giugno

La tremenda esplosione del deposito di Lucinicco

LO SPAVENTO E I DANNI IN CITTA' — ALCUNI FERITI GRAVI

Alle ore 16.15 la cittadinanza venne atterrita da una terribile ed improvvisa esplosione. Un enorme numero di vetri andò in frantumi per la pressione vennero spalancate perfino delle imposte.

Contemporaneamente si vide elevarsi da dietro il Podgora una fitta colonna di fumo.

L'esplosione — come si apprese poco dopo — avvenne nei pressi di Lucinicco; per essa andò distrutto un intero deposito di proiettili residuati dalla guerra.

Costituiva il deposito una baracca di legno tutta recintata.

In seguito allo scoppio non si deplorano delle vittime umane; si ebbero però dei feriti, alcuni gravemente, che vennero accolti tosto all'ospedale militare.

I feriti sono: Spessot Aquilino d'anni 19, Blason Lucia di anni 60 ambidue da Lucinicco, Scubla Luigi, di anni 33, da Faedis operaio militarizzato e due soldati leggermente colpiti.

Due buoi rimasero uccisi.

Le cause dello scoppio non poterono essere ancora rilevate. Però si esclude il dolo e credesi trattarsi di autocombustione.

Quello che conviene rimarcare è la presenza in questi paraggi di un numero rilevante di depositi che con tutta la migliore volontà del militare qui di stanza, non possono venir forniti di tutti i mezzi di precauzione, atti ad escludere dei pericoli.

L'APERTURA DELL'ASSISE

Si è aperta quest'oggi la prima sessione d'Assise, dopo la raggiunta redenzione.

Finito il sorteggio dei giurati, da cui è escluso il pubblico e che è durato circa mezz'ora, l'aula viene aperta ai curiosi.

La Corte giudicante apparisce composta dal presidente del Tribunale Cechet e dai consiglieri Primosig e De Franceschinis. Sostiene l'accusa il Procuratore di Stato dottor Marinaz, al banco della difesa è l'avv. dottor Hugues e da protocollista funge il dottor Pojani.

La giuria è riuscita costituita da Castellani Carlo, Michelini Antonio, Saranelli Pietro, Pinat Giuseppe, Trevisan Clemente, Corsig Giuseppe, Mistruzzi conte Riccardo, Bratus Pietro, Vecchiet Francesco, Lenassi Gastone, Delmestri conte Vittorio e Rencis Vincenzo.

Sul banco degli accusati siede un giovanetto insignificante, vestito all'operaia.

Prima di dar principio al dibattimento il presidente rileva l'alto significato di questa sessione d'Assise, che si apre dopo sì lunga vacanza e che è la prima dopo la raggiunta redenzione. Esprime la sua gioia e il vanto che prova a presiederla, sotto il libero governo della Madre Patria che garantisce alla giustizia tutta quella indipendenza di cui abbisogna.

Esalta il valore del nostro Esercito e manda un saluto augurale alla Maestà del Re.

A lui si associano, con eloquenti e patriottiche parole il P. M. dott. Marinaz e l'avv. dott. Hugues. Ambedue accennano fra altro ai benefici che si attendono dalla applicazione del nuovo codice e della nuova procedura penale, che stanno ora elaborando i nostri più eminenti giuristi.

Si dà inizio quindi al dibattimento.

E' accusato per furto punibile a sensi del paragrafo 79 C. P., Desiderato Arturo di Costantino e di Maria Miani, nato a Buia (provincia di Udine), l'8 aprile 1901, ivi pertinente, operaio alla stazione di Pontafel.

Dal capo stazione di Tarvisio lo scorso aprile veniva denunciato il furto di 8 sacchi di caffè greggio da un vagone ferroviario diretto da Trieste a Tarvisio. Il danno era valutato a lire 8818. Le indagini praticate dai R. Carabinieri condussero alla scoperta dei sacchi in un atrio della cabina del rifornimento acqua alla stazione, in custodia di certo Angelo Calligaris.

Dalle di lui dichiarazioni risultò che a perpetrare il furto fossero stati Giovanni Gherbezza ancora latitante con la complicità dell'odierno accusato.

Questi nella sua deposizione, fatta con voce poco percepibile, si confessa colpevole ammettendo di essere stato istigato dal Gherbezza.

La sottrazione dei sacchi dal vagone fu compiuta dal Gherbezza stesso con l'aiuto di scalpello e martello, mentre egli vi faceva la guardia.

Il processo continua.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

LA SEDUTA DI IERI

Sono presenti: Il Sindaco Pecile; gli assessori Venier, Murero, Cristofori, Bosetti, Borghese, della Porta.

I consiglieri: Pagani, Nimis, Pettoello, Ostuzzi, Casasola, Peratoner, Zanuttini, Conti, Cremese, Celotti, Luzzatto, Beltrandi, Occhialini, Comencini, Pitassi, Zagato, della Schiava, Mini, Zuliani, Marcolini.

Approvazioni in seconda lettura

Si approvano in seconda lettura le deliberazioni della Giunta, già approvate in prima lettura.

Le anticipazioni alle Cooperative di Lavoro

Sulla deliberazione 31 maggio u. s. relativa a garanzia del Comune per anticipazioni di somme alle Cooperative di lavoro, per opere non per anco finanziate, il Sindaco premette le seguenti dichiarazioni:

«Il Consiglio ha certo presente lo sciopero svoltosi verso la fine dello scorso mese, che ebbe un tragico epilogo. Ricordando il doloroso avvenimento, non possiamo non mandare un pensiero commosso alla giovane innocente vittima della sera del 26 maggio ed esprimiamo ancora una volta la nostra pena per il sangue sparso, per i fatti che hanno funestato ed immerso nel lutto la nostra tranquilla città.

Nel mattino di quel triste giorno numerosi cittadini, per spontaneo impulso, credettero opportuno indire una adunanza per discutere la situazione e per avvisare ai mezzi di fronteggiarla. Si pregò il venerando Senatore di Prampero, che per la sua posizione, per il generale affetto da cui è circondato, può considerarsi al disopra e all'infuori dei partiti, di presiedere l'improvvisata riunione, la quale acquistò importanza notevolissima per il numero e per la qualità degli intervenuti, tutti animati da vivo desiderio di trovare uan risoluzione alla penosa condizione di cose che si era andata creando.

L'assemblea comprese subito la necessità di immediati pratici provvedimenti. Tutti furono d'accordo nel riconoscere che il Governo, nei riguardi delle nostre Cooperative di lavoro, aveva dato prova di non comprendere la situazione e con il suo procedere incerto, illogico e poco premuroso aveva condotto all'esasperazione degli animi: si palesava quindi indubbia la necessità di provvedimenti pratici ed immediati, che permettessero di uscire al più presto da una condizione di cose difficilissima. Sorse così l'idea che Provincia e Comune, con atto coraggioso, si sostituissero momentaneamente all'opera del Governo, nel finanziamento delle Cooperative contraendo un prestito di 15 a 20 milioni, per anticipare alle Cooperative stesse le somme necessarie al loro funzionamento.

La deliberazione di massima presa dell'assemblea, presenti numerose rappresentanze cittadine ed i preposti ai principali nostri Istituti di Credito, trovò forme concrete in successive regolari adunanze, e la deliberazione che vi presentiamo è la sintesi di questa azione che, se ha dovuto ritardare di qualche giorno la sua esplicazione pratica, perchè le sedi di qualche grande Istituto hanno purtroppo ritardato la loro adesione, noi confidiamo possa al più presto esplicarsi in modo utile e conforme al sentimento che ci ha ispirato nel proporre il provvedimento».

Pettoello loda l'iniziativa dei cittadini che promossero quella riunione, e plaude all'idea del Sindaco e del Presidente della Deputazione provinciale, di sostituire il Governo, momentaneamente, nel finanziamento delle Cooperative. Biasima vivamente la Banca Commerciale e la Banca di Sconto, che non hanno ancora aderito al finanziamento, tanto più che esse sono venute qui per fare buoni affari e li fanno. Invita il Sindaco a mandare a quelle due Banche il discorso, da lui premesso alla deliberazione della Giunta, unendovi il biasimo della minoranza.

La deliberazione viene approvata ad unanimità.

Si approvano anche le nuove deliberazioni della Giunta, fra le quali la riassunzione, da parte del Comune, del servizio dei trasporti funebri, che solleva breve discussione.

Altre dichiarazioni del Sindaco

Prima di passare alla discussione in seconda lettura delle spese facoltative del bilancio 1920, il Sindaco fa le seguenti dichiarazioni:

«Nell'ultima seduta la seconda lettura del bilancio ha dovuto essere sospesa in causa degli atteggiamenti della minoranza. Io ringrazio i consiglieri della maggioranza che sono intervenuti numerosi, rendendoci possibile di deliberare e consentendo la ripresa della vita del Comune, che dalla mancata approvazione del bilancio rimaneva paralizzata, perchè il Governo non intende più continuare a finanziare il Comune, finchè il preventivo non sia regolarmente votato.

Da quando, sul finire dell'anno decorso, noi riprendemmo in seguito alle vostre premure, le funzioni di amministratori, alle quali avevamo rinunciato, ci siamo considerati come una Giunta di affari, estranea alle competizioni politiche, che cercava di tenere a galla e di far «correre su miglior acque», la navicella del Comune, al fine di ritrarre i possibili vantaggi dai decreti contro la disoccupazione e per la restaurazione delle nostre terre, di organizzare i servizi comunali sconquassati e di preparare i bilanci.

La minoranza, nella sua logica severa, non ha creduto di darci quartiere. La vostra presenza ci permette un atto importantissimo di amministrazione!...

Noi siamo disposti a rimanere ancòra per poco al nostro posto, dove abbiamo cercato di compiere coscienziosamente il nostro dovere; ma non resteremo nemmeno un'ora di più se ci manca l'appoggio dei consiglieri, e se questi, nelle poche sedute in cui ci convochiamo per sanzionare col loro voto l'opera nostra, non intervengono alle sedute.

Il valoroso ed attivo collega avv. Cristofori, nell'ultima nostra adunanza, dolente per la mancata approvazione del bilancio, presentava seduta stante le sue dimissioni.

Io prego il Consiglio a volere, col suo voto unanime, esprimere il desiderio che egli non abbandoni il suo posto per il tempo ormai breve che ci divide dalle elezioni amministrative».

Il Consiglio, unanime, si associa al desiderio del Sindaco e le spese facoltative per il bilancio 1920 sono approvate anche in seconda lettura.

Ultime approvazioni

Senza discussione si approvano gli altri oggetti in seconda lettura e i seguenti nuovi oggetti:

Servizio veterinario: Approvazione del nuovo capitolato ed elevamento di grado del posto di Ispettore Veterinario al Civico Macello.

Progetto di derivazione d'acqua dal canale Ledra, per la frazione di Baldasseria.

Acquisto di fondi per l'erezione dell'edificio scolastico Baldasseria.

La seduta termina alle 16.

Lo sciopero delle ferrovie secondarie E DEI TRAMVIERI

Domenica mattina i tramvieri hanno proclamato lo sciopero, così pure i ferrovieri della Veneta, per far atto di solidarietà con i ferrovieri delle secondarie di gran parte d'Italia.

Il servizio fu completamente sospeso. L'autorità ha preso accordi per effettuare un servizio di camions fra S. Daniele - Udine - Cividale e viceversa.

Le ragioni di questo sciopero sono le seguenti:

Il Comitato di agitazione aveva presentato al nuovo ministro del Lavoro il memoriale delle richieste della classe con carattere di ultimatum.

Tale memoriale riguarda: il trattamento di previdenza agli anziani e le pensioni in genere l'applicazione della retroattività dal 1. gennaio 1919, a tutte le norme dell'equo trattamento approvate con decreto 10 marzo u. s.; la estensione al personale viaggiante dell'indennità di trasferta; una indennità giornaliera speciale di lire 1 ai controllori e la sollecita applicazione della indennità caro-viveri di lire 100 accordata agli impiegati di Stato; infine la sostituzione dei membri delle sottocommissioni locali per l'equo trattamento che non siano stati indicati dal Sindacato nazionale ferrovieri, tramvieri e internavigatori o dal Sindacato tramvieri italiani.

Il ministro del lavoro ha fatto comunicare al Sindacato le sue conclusioni che il Comitato di agitazione ha dichiarato inaccettabili consigliando la proclamazione dello sciopero.

E lo sciopero continua....

La risposta di S. E. Raineri al Presidente della Deputazione Prov.

Comm. Spezzotti,
Presidente Deputazione Provinciale
UDINE

Ringrazio Lei quale rappresentante nobile Provincia Friuli per augurale saluto, che cordialmente ricambio, lieto se potrò degnamente corrispondere aspettazioni e voti codeste popolazioni di cui conosco indilazionabili bisogni.

Ministro Terre Liberate: **Raineri.**

Deputazione provinciale

Nella seduta di ieri, la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Approvò per sua parte il conto consuntivo 1919 della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine nei seguenti estremi: Riscossioni L. 118.500.93; Pagamenti L. 94.208.98 Fondo di cassa a 31 dicembre 1919 lire 24. 291. 95; Somme rimaste da pare L. 42. 067.51; Avanzo L. 472, 15.

Approvò le liquidazioni dei lavori e forniture fin qui compiute direttamente per la ricostruzione e riparazione dei fabbricati e del mobilio di ragione della Provincia distrutti o danneggiati dalla guerra, ammontanti a L. 365.371.16 e deliberò di chiedere l'approvazione delle medesime al Commissariato di Treviso per ottenere il rimborso.

— Manifestatasi l'insufficienza di taluni stanziamenti del bilancio provinciale 1920 per effetto di nuove deliberazioni e di circostanze sopravvenute, deliberò di aumentarli della complessiva somma di L. 182.965.85, portando così la deficienza a lire 4.069.662.81 e di chiedere al ministero dell'interno il corrispondente finanziamento a pareggio.

— Approvò il bilancio preventivo 1921 del Brefotrofio provinciale di Udine nei seguenti estremi: Spesa lire 729.679.47 — Entrate L. 135.679.47 — Deficienza lire 594.000, da coprirsi col sussidio provinciale, salvo rimborso di metà da parte dei comuni della Provincia.

— Accordò N. 60 sussidi ad altrettante madri che riconobbero il loro figlio illegittimo, e non accolse n. 5 domande per non aver riscontrato nelle petenti i titoli per ottenere il sussidio.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento in Manicomio di n. 18 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della Provincia.

— Trattò vari altri oggetti interessanti l' ordinaria amministrazione della Provincia, del Brefotrofio e del Manicomio Provinciale.

Conferenza Vacchi per l'impiego privato

Domenica mattina, nella Palestra di Ginnastica di via della Posta, gentilmente concessa, ebbe luogo la conferenza di propaganda del prof. Vacchi della Federazione Veneta dell'impiego Privato, promossa dalla locale Unione Agenti ed Impiegati di Commercio.

Il prof. Vacchi — presentato al numeroso uditorio accorso, con acconcie parole dal presidente della Unione signor Menchini — esordisce portando il saluto augurale della Federazione Veneta e delle 17 sezioni finora costituite nella Regione, delle quali illustra efficacemente le prime vittorie ottenute nel campo economico - giuridico. L'oratore continua spiegando come la classe degli agenti ed impiegati sia rimasta in arretrato, riguardo alla propria organizzazione, per un complesso di circostanze quali: lo assenteismo di molti, il quieto vivere, la poca solidarietà e vecchi pregiudizi i quali al presente sono stati soverchiati e distrutti dalla forza delle cose e dal progresso sociale.

In una chiara e concisa sintesi l'oratore dimostra come la classe dello impiego privato, che per intelligenza, capacità produttiva e tecnica, non è seconda a nessun'altra, può ottenere quei tangibili vantaggi che altre organizzazioni di lavoratori hanno da un pezzo ottenuto; pur rimanendo nell'agone delle competizioni, con autonomia sua propria.

Nella civiltà odierna, dice l'oratore, è necessario essere organizzati, per non venire schiacciati, e domani quando le forze ora in contrasto determinassero o la rivoluzione, da parte del proletariato, o la reazione da parte del capitale, il lavoratore intellettuale, disorganizzato, sarebbe travolto e misconosciuto.

Termina augurando che la Unione Agenti ed Impiegati raggiunga i fini propostisi, assicurando che da parte della Federazione non le mancherà quel valido appoggio per la difesa dei giusti diritti dell'intera classe. — Lo ascoltatissimo discorso del prof. Vacchi fu sottolineato, nelle parti più salienti da frequenti approvazioni ed alla fine salutato da prolungati applausi.

Concerto d'organo Ferrari-Trecate

NELLA CATTEDRALE DI UDINE

Gli organizzatori del Concerto d'Organo datosi nel pomeriggio di domenica 20 giugno non potevano avere mano più felice nella scelta del concertista, che doveva far apprezzare al numerosissimo pubblico intervenuto le buone qualità che in sè contiene il «Re degli strumenti». Difatti l'istrumento completamente rinnovato, modificato, dal Zanningi di Codroipo, si è fatto buono, se pure ancora non contiene in sè tutti i requisiti dell'arte moderna; esso dà però sufficiente margine, ad un eletto artista, di mettere in rilievo la pastosità del suono, la verità dei timbri dei diversi strumenti, la completa sonorità, se pure, nel complesso di colore un poco opaco.

Io credo che mai un concerto ebbe un ascendente così forte sul pubblico udinese, e tale constatazione mi viene spontanea, se vedo il vasto tempio gremito di migliaia di persone, se osservo largamente rappresentata la più eletta società, tutte le classi sociali e tutti i più appassionati cultori di questa divina arte; che con mia grande soddisfazione vedo anche qui a Udine cementarsi in vie eccelse. Durante le due ore di musica celestiale, mistica, regnava nel sacro ambiente il silenzio più religioso: in vari momenti come un fremito divino si sentiva passare nell'essere ascoltatore; così fortemente si sentiva conquiso da una esecuzione magistrale data dal Ferrari-Trecate ai differenti brani musicali eseguiti e dalla signorina Sigalla.

Nella scelta del programma, io trovo nel concertista, i migliori requisiti artistici, sì che seppe rendere l'istrumento sempre pieno di nuove e sconosciute attrattive. Dalla austerità bachiana passò al paradisiaco Guilmant; con Schumann-Debussy fu eletto interprete; col Bossi ci fece apprezzare un turbinio di note, tutte eseguite con una nitidezza, con una ritmicità davvero sorprendenti. Che dire del fine discernimento nel crearsi uno istrumentale pieno di suggestioni sull'ascoltatore? Troppo lungo mi sarebbe mettere tutto in rilievo; un articolo di cronaca non può consentirmelo. Voglio solo affermare che nel Ferrari-Trecate abbiamo una forte tempra di musicista, un grande artista, un fedele interprete dei diversi autori, uno dei più distinti concertisti del difficilissimo istrumento.

A corollario di così valente maestro venne la signorina Silvia Sigalla, avvenente creatura; al di lei cuore tutto parla di vera arte. Dotata di una voce di contralto calda, appassionata, di una dicitura chiara, piena di fascino, seppe infondere nel pubblico impressioni profonde. Essa è allieva del M.o Vanzo di Milano. L'aria di Chiesa dello Stradella, nel «Panis Angelicus» del Baini, ebbe momenti quanto mai pieni di mistica interpretazione. Su una indovinatissima composizione dello stesso Ferrari-Trecate, mise in grande rilievo le finezze della «Canzoncina alla Madonna». E così fu distinta in Cordara e Pergolesi.

All'illustre concertista ed alla sua compagna d'arte furono tributati grandi applausi e ciò deve dire chiaramente ad essi quanto grande sia stato il godimento provato dall' uditorio, e quanto mai si seppero apprezzare i grandi requisiti contenuti nel Ferrari e nella gentile cantatrice.

Rinnovo una sentita lode alla cortese iniziatrice del concerto — la signora co. Maria Celotti — ed ai validi di lei cooperatori; ad essi vada un plauso sincero per queste sublimi estrinsecazioni artistiche e dall' appoggio che trovano nel pubblico traggano lena maggiore perchè tali feste d'arte mai più abbiano ad affievolirsi.

M.o **A. D. Cremaschi.**

Sindacato economico ferrovieri

Al telegramma inviato il giorno 9 corr. al Ministero dei LL. PP. ed all'Amministrazione Generale delle FF. SS. pubblicato su questo giornale del 10, l'on. Amministratore generale, comm. De Cornè, ha risposto con la lettera che qui si trascrive:

Roma, 18 giugno 1920.

Sig. Segretario della Sezione Udinese del Sindacato Economico Ferrovieri. UDINE

In risposta al di lei telegramma del 9 andante, posso assicurarla che anche nell'attuale sciopero del Compartimento di Bari questa Direzione Generale non manca di fare quanto le è possibile per salvaguardare la libertà di quegli agenti che dimostrano di non essere insensibili agli alti interessi del Paese.

Nutro poi fiducia che anche codesta Associazione vorrà, con opera persuasiva e con opportuni eccitamenti, indurre i propri associati a non sottostare agli intimidamenti degli avversari e seguire soltanto la voce del dovere, solo dal compimento del quale sarà possibile invocare il riconoscimento dei loro diritti.

L'Amministratore Generale
f.to **R. De Cornè**

Un telegramma al capostazione di Cremona

Il Sindacato Economico ha inviato il seguente telegramma al Capo Stazione di Cremona: Bergonzoni:

«A voi ammirabile campione di fierezza, di dignità, di coraggio, vi sia di conforto il caldo affettuoso e solidale saluto che la Sezione Udinese del Sindacato Economico Ferrovieri vi invia per la lotta fiera ma estenuante che state combattendo contro falsi pastori di una più falsa civiltà.

Ravazzolo».

Risposta al ferroviere «K»

Il collega «K» nel suo articolo sulla epidemia scioperaiola ferroviaria, pubblicato su questo giornale il 19 and., ha detto delle grandi verità, tutta la cruda verità.

Non trovo necessario replicare. Una sola cosa fa meraviglia: che l'articolista sia all'oscuro che altri suoi compagni «K» stiano nuotando a «fior d'acqua» contro corrente e che quindi non era logico nascondere il proprio nome e che era anzi necessario unirsi a chi lotta a viso aperto, per incuorare gli incerti che seguono o precedono o formano la massa degli scioperanti; quando sia convinzione che gli scioperi attuali sono dannosi alla collettività ed agli interessi degli stessi ferrovieri.

Appartiene forse all' Associazione Sindacale?

La nostra organizzazione Sindacato Ferrovieri Economica già in vita a Udine, dà affidamento per la tutela dei suoi inscritti, ma anche se ciò non fosse, non abbia timore di essere cacciato da «Zena». A «Zena» ci siamo e ci resteremo!

Bergonzoni insegna!

Ci sarà in brevo un nuovo sciopero verniciato a colore economico? Gli raschieremo la vernice e se sotto gli troveremo il solito «Pus», lo getteremo e non ci vergogneremo di essere nuovamente chiamati «Krumiri».

Cond. Capo **Ricchi Giovanni**
Capo Gruppo S. F. E., Udine.

Mentre si tratta la quistione agraria

Nei vari articoli pubblicati dai nostri giornali a proposito del conflitto agrario, con meraviglia non si vide alcun cenno che faccia risaltare la illegalità di volere l'esecuzione dei nuovi patti per l'anno in corso.

Questo è un argomento sul quale dovevano principalmente insistere i proprietari, appoggiati dalla nota legge che vieta qualunque cambiamento nei patti di locazione fino al 1921.

E perchè non lo hanno fatto finora.....? E come mai quel partito, che si fa passare per cattolico, favorisce una così evidente infrazione alla legge ed ai più elementari principi di giustizia?

Un abbonato

Teatro Cecchini

Il pubblico è accorso numeroso — tanto numeroso che la Direzione del Cecchini ha dovuto sospendere la vendita dei biglietti, alla eccezionale grandiosa, istruttiva film «Il ballo Excelsior».

E' superfluo parlare di questo grandioso e tanto apprezzato lavoro, già conosciuto, e da tutti i critici e scrittori decantato; diremo solo che non stanca mai e che si rivede sempre con piacere.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Assassinio per rapina

al Ponte Sossò presso Manzano

Nel mattino del 21 febbraio 1919 i frazionisti di Le Case (Manzano) che passavano presso il ponte Sossò, rimanevano inorriditi alla vista di un cadavere tutto insanguinato, che giaceva supino presso il ponte stesso. Furono subito avvertite le autorità e il cadavere venne identificato per quello di Carlo Panighel di anni 54, da Ponte di Piave, profugo del Piave, residente a Manzano dove abitava con la famiglia. Il Panighel, nel giorno precedente si era recato a Udine per affari e alla sera dello stesso giorno ritornava a Manzano, avendo con sè lire cinquemila.

Nulla fu rinvenuto sul cadavere e da ciò si comprese che l'infelice era stato assassinato per depredarlo. La autopsia cadaverica assodò che il Panighel aveva ricevuto sei pugnalate, delle quali una, penetrante in cavità, gli trapassò il cuore e raggiunse il fegato, cagionando la sua morte.

L'autorità giudiziaria civile e quella militare si posero subito alla ricerca degli assassini. Nei primi giorni dopo il misfatto non si potè scoprire nulla, ma assumendo caute informazioni e tenendo d'occhio le osterie dei dintorni, si venne a sapere che alcuni bersaglieri facevano spese pazzesche, bruciavano biglietti da cinquanta lire e offrivano al cambio biglietti da mille. I gravissimi sospetti si fecero quasi certezza e al 25 di marzo il giudice istruttore cav. Cavarzerani fece eseguire i primi arresti.

Vennero arrestati sette bersaglieri, i quali, in seguito ad accurata istruttoria, furono deferiti alla Corte di Assise.

Il processo, che durerà parecchi giorni, comincia stamane. Ecco i nomi degli accusati:

Amendola Luciano fu Santo, di anni 23, da Pellaro, detenuto dal 30 maggio 1919;

Proietti Francesco di Giovanni, di anni 24, da Roma, detenuto dal 25 marzo 1919;

Cicinelli Romeo d'ignoto e di Cicinelli Maria di anni 27, da Roma;

Stecconi Ferdinando di Luigi da Capitignano, di anni 32, detenuto dal 25 marzo 1919;

Papini Mario di Edoardo di anni 24 da Roma, detenuto dal 25 marzo 1919;

Di Giovanni Carmelo di Pietro, di anni 28, da Crotte, detenuto dal 24 giugno 1919;

Tregna Domenico di Pietro di anni 25, da Roma, detenuto dal 28 marzo 1919;

Parti lese d'obbligo: Lorenzon Maddalena e Panighel Silvia.

Sono da escutersi 44 testi di accusa.

Il violentissimo nubifragio di ieri

A NAPOLI

NAPOLI, 21. — Un violentissimo nubifragio si è scatenato ieri sulla città producendo danni rilevanti. Fino dal mattino l'acqua cominciò a cadere con violenza, e, salvo brevi intervalli, continuò a rovesciarsi sulla città e la campagna circostante con rara violenza. I danni maggiori non si sono avuti ei quartieri popolari ma i quelli di Chiaia, Morgellina e Posillipo. — Specie in questo quartiere i danni sono stati rilevantissimi. Le vie sono state allagate per una altezza di circa 25 centimetri. Notizie dai comuni recano che anche da quelle parti si sono verificati danni.

BORSA DI MILANO

Corso medio dei cambi del 21 - 6 - 1920: Francia 133.35 — Londra 66.50 — Svizzera 305 — New York 16.75 — Germania 43.75.

Dr. **Isidoro Furlani**, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.